ANNO IV - N. 16 Conto corrente postale UDINE, 31 AGOSTO 1924.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

....e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.
Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

Ogni volta che io rifletto alla morte di **Matteotti** quanto e come abbia lottato per aver salva la vita, un fremito mi invade le ossa e ringrazio Dio del dono della vita che è sacra ed intangibile.

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA GRAZZANO 22 — UDINE

ABBONAMENTI dal 1° Ottobre 1924: **Isolati L. 2 - In gruppo L. 1.50**

PARLA UNA MADRE!

« Popolo di Roma, popolo generoso e grande di tutta Italia che portasti al mio dolore conforto ed amore, io, in questo giorno santo, a te rivolgo una preghiera: te chiamo alla concordia che affratella, che consola, che dà luce al dolore e pace alla nostra patria.

Unisciti a me con l'anima intorno alla salma di Giacomo Matteotti, in un sentimento di bontà, di religione, di amore e prega con me.

Popolo italiano, sia la mia parola in quest'ora la forza suprema che ti avvicina a Dio e che all'animo tuo chiede sorgenti di bene.

VEGLIA MATTEOTTI ».

4 SETTEMBRE - 8 SETTEMBRE

ESERCIZI SPIRITUALI

ai Giovani cattolici del Friuli

L'ultimo appello esce dal cuore di tutta la Federazione perchè nessuno abbia a mancare. Si tratta delle fondamenta di un' opera grandiosa per il bene della gioventù friulana. Ogni sacrificio, ogni rinuncia a interessi materiali e personali o a prevenzioni fantastiche è una vittoria nel cuore dei giovani per la riuscita di questo I Corso! La Federazione arrischia tutto pur di riuscire.

Molti giovani sono prenotati. Nessuno si ritiri indietro.

Iddio Benedica a questi S. Esercizi e ai buoni fratelli che stanno per venire.

LA FEDERAZIONE.

Per coloro che interverranno agli Esercizi

1. Alle ore 7 pom. del 4 settembre devono trovarsi in Seminario per prendere il proprio posto e per assistere all'introduzione.

2. Ogni giovane sia munito di un manualetto di pietà e della corona del Rosario.

4. Il Seminario provvede tutto quello che riguarda il vitto e l'alloggio.

Gli Esercizi Spirituali saranno predicati dal Rev.mo Sac. Giovanni Andreatta, Arciprete di S. Bona di Treviso.

ASSEMBLEA DEGLI ASSISTENTI ECCL.

La mattina del 4 settembre, come fu annunziato in apposita circolare, avrà luogo nel Seminario l'assemblea degli Assistenti Ecclesiastici della diocesi. È superfluo ricordare che tale assemblea deve interessare vivamente tutti gli Assistenti dei nostri circoli non solo per gli argomenti che vi verranno trattati, ma anche per quell' affiatamento che si richiede tra gli Assistenti Eccl. per il buon andamento del movimento giovanile.

ORDINE DEL GIORNO

1. - **Funzionamento del collegio degli Assistenti.** (Relatore D. Comelli)
2. - **Il compito dell'Assistente Ecclesiastico nella formazione dei dirigenti.** (Relatore D. Pozzobon, Ass. Eccl. Reg.)
3. - **Come preparare il Circolo alla gara di Coltura.** (Relatore D. Andreatta di Treviso)
4. - **Eventuali.**

Coloro che intervenendo all'assemblea desiderassero fermarsi a pranzo in Seminario, si ricordino di mandare la prenotazione; la tassa è di L. 7.

L'Assistente Eccl. Fed.
Sac. OLIVO COMELLI

:: :: IDEE CHIARE :: ::

Azione Cattolica e Politica

(Continuazione e fine)

Normalmente il silenzio è d'oro; ma può darsi talora, che un silenzio troppo lungo, specie se originato da malintesa prudenza e da soverchia timidità, crei confusioni ed equivoci che a lungo andare disorientano collettività ed individui. Allora il tacere è peccato, il parlare è dovere sacro ed imprescindibile.

Qualche cosa di simile si verifica, e non da poco tempo, e non in misura lieve, nel nostro campo circa i rapporti tra Azione Cattolica e politica. Si è taciuto troppo in proposito, tanto è vero che, mentre gli avversari usano di questo silenzio come loro meglio talenta a seconda delle circostanze, si è fatta strada in mezzo a noi e tiene ancora purtroppo solide posizioni, una corrente la quale afferma che il dovere di essere cattolici incombe in casa ed in Chiesa soltanto, giacchè fuori di lì, sulla strada movimentatissima della vita pubblica, ognuno può essere quello che vuole.

Errore marchiano; mentalità da vecchi clerico-moderati; dolorosi strascichi di tempi fortunatamente sepolti; ma errore e mentalità che non tarderanno a prendere di nuovo il sopravvento se tutti i retti, i coraggiosi ed i giovani non lavoreranno robustamente di gomiti, per gettare a mare questo bagaglio ammuffito.

Cattolicismo non è soltanto Chiesa e casa, ma è Chiesa, casa e strada, è guida e dovere degli individui e dei popoli: il cattolicismo ha e deve avere la sua politica; e l'A. C., appunto perchè tale, non può e non deve prescinderne: A. C. e politica sono distinte sì, ma non indipendenti, in quanto l'A. C. deve creare da sè ed imbevere di sè tutta la politica, se pur vuole « instaurare tutto — cioè l'individuo e la società — in Cristo ».

L'assolutezza di queste affermazioni però ha bisogno di ulteriori chiarimenti, ed è perciò che noi tratteremo distintamente della: a) Azione Cattolica e politica, intesa come arte di governare i popoli; b) A. C. e politica, intesa come attività di partiti.

Come la Società diventa Cattolica

L'A. C. ha due campi di attività e di influenza: l'individuo e la Società. Interessiamoci per ora del secondo.

Come si influisce sulla Società? Come si fa sì che essa diventi cattolica?

La Società è cattolica allorquando la sua organizzazione e la sua attività poggia su istituti e si ispira a principi conformi alla nostra morale cristiana. Così, non si possono chiamare cattolici quelle società e quegli Stati che ammettono il divorzio, che negano la libertà di insegnamento e di educazione, che erigono a principio di governo la forza anzichè il diritto, la violenza anzichè il consenso, e, meno ancora, quelli che della religione fanno uno strumento di regno, rinnovando i calamitosi tempi del cesaro-papismo.

Questi ed altri problemi appartengono alla morale ed alla politica, e, per ciò appunto, non interessano soltanto il cittadino, ma anche, e per doppia ragione, il cattolico. E se v'è un dovere per l'A. C., (anzi il primo ed il più sacro dei doveri), di curare che ogni ordine ed ogni rinnovazione risenta il benefico influsso del Vangelo, essa lo può compiere in prima linea controllando e vigilando l'attività dei governi, confortandola o criticandola, lodandola o biasimandola.

Ma, evidentemente, ogni giudizio ed ogni atteggiamento di fronte ad un atto del governo, è per sua natura politico. Ed è di questa politica che l'A. C. non potrà assolutamente fare a meno, se pur non vuole che tutte le sue istituzioni si convertano in pure e semplici confraternite.

La Giunta Cattolica di fronte al Governo

A questi principî, poi noi indiscutibili, dà ragione e si conforma la presa di posizione della G. Centrale dell'A. C. di fronte ai provvedimenti governativi riguardanti le Opere Pie e la regolamentazione dei giochi d'azzardo.

La Giunta Centrale dopo avervi manifestato il più fiero dissenso ed aver fatto sentire al governo tutto il peso della più energica protesta, fece appello, per avvalorare maggiormente il proprio atteggiamento, a tutti cattolici d'Italia ed alla loro stampa, perchè si unissero ad essa, in una forte campagna, contro questi due atti anticattolici ed immorali. E così fu.

Da tutto ciò si deduce il seguente sintetico principio:

I° Principio

L'A. C. deve interessarsi della politica, come arte di governo, e in quanto è organismo centrale e in quanto è complesso di organismi periferici e di singoli individui ».

Ciascun lettore può trarre di per sè le necessarie conseguenze da questo principio.

***

Idea e pratica politica

Ed eccoci alla parte più delicata e spinosa del nostro argomento: « Rapporti tra A. C. e politica, intesa come attività od arte di partiti ».

Ogni organismo, esplicante una attività pubblica e duratura, deve avere un programma ideale, cui uniformare e misurare le proprie azioni, come a punto immobile in mezzo al continuo fluttuare delle circostanze e delle situazioni in cui si svolge l'agire pratico.

L'A. C. ha il suo programma ideale ed è quello del Vangelo, in cui essa si adopra che tutto si rinnovi: i partiti politici hanno i loro programmi ideali, o per lo meno, dovrebbero averli.

Orbene, non può e non deve essere indifferente per l'A. C., che vi siano dei partiti i quali pongano a base della propria azione pratica un programma ideale il quale, finchè è possibile, si avvicini a quello del Vangelo: non può e non deve essere indifferente per

l'A. C. che vi siano dei partiti che al suo programma eminentemente morale, d'amore, di ordine e di pace, opponga no un programma (e quindi anche una pratica attività) materialistico, di so praffazione, di violenza, di faziosità. Ba sta anche un bricciolo di buon senso per comprendere che l'A. C. non potrà che favorire e proteggere lo sviluppo dei primi, disinteressandosi, spesso dei secondi e, talora, anche combatterli. Ciò è nella più evidente logica delle cose.

In proposito invero non può esistere che una questione di limiti e di metodo, e noi la affrontiamo subito.

Rapporti fra Circolo e Partito

Il favore e la protezione che l'A. C. può prestare a quei partiti, che con es sa hanno una concordanza programma tica ideale, non deve consistere in un patto di alleanza e di ausilio permanen te tra organismi, perchè ciò praticamen te vorrebbe dire identificazione. Un Cir colo, come tale, non può stringere rap porti di alleanza ufficiale e permanente con una sezione di partito, perchè in quel giorno che ciò facesse cesserebbe di essere Circolo per diventare non al tro che una potente succursale della se zione.

E questo, pèr chi giudichi spassiona tamente, è tutt'altro che augurabile e per la sezione e per il Circolo.

Ciò che invece il Circolo, e più gene ralmente l'A. C., deve fare perchè trionfi quella corrente politica che ha maggiori affinità col suo programma, si è quello di preparare i singoli soci, attraerso quella cultura sociale di cui parlammo nell'articolo precedente, ed attraverso quel controllo della politi ca governativa di cui sopra, verso quel partito o quei partiti di cui, per il bene sociale, auspica il trionfo.

II° Principio

Da ciò deduciamo quest'altro prin cipio:

« **L'A. C., come organismo Centrale e come complesso di organismi perife rici, non può e non deve stringere pat ti di alleanza e di ausilio con alcun partito, anche se ad essa molto prossi mo per la comune ispirazione ai princi pi cristiani, ma può e deve ad esso gio vare, preparando nell'ambito culturale, verso la sua corrente, i propri soci** ».

E ciò perchè l'A. C. in generale, e tutti i suoi organismi, Circoli Giovani li, sezioni Uomini Cattolici, ecc, debbo no, per la natura stessa della loro fun zione, e per la superiorità degli scopi cui tendono, conservare gelosamente ed integralmente tutta la loro autono mia.

Speriamo che nessuno equivochi o fraintenda.

Il Presidente
G. SCHIRATTI

Abbiamo il piacere di confermare quanto con tanta chiarezza è venuto af fermando in questi due articoli il no stro Presidente colla recente lettera del Card. Gasparri agli Ass. Eccl. della Lombardia, nella quale con altrettanta chiarezza e con tutta autorità si confer ma la distinzione netta fra associazio ni cattoliche e vita di partito.

« L'Ass. Ecclesiastico, dice il Card. « Gasparri, deve insistere presso i gio « vani, specialmente verso i digirenti « affinchè tengano il fine eminentemen « religioso sociale e sopranaturale del « la loro azione, ben distinto dalla azio « ne politica INDIVIDUALE... non « giudichino persone ed avvenimenti « con una mentalità PREVALENTE « MENTE politica, non prendano po « sizioni ed atteggiamenti politici, non « dieno colore politico ai loro giornali, « alle riunioni, alle conferenze,... acqui « stino una cultura adeguata religioso « SOCIALE secondo la dottrina della « Chiesa in modo che nel giudicare e « nell'operare non trovino difficile se « guire docilmente le DIRETTIVE del « la Santa Sede ».

Le parole: escludano e distinguano l'AZIONE POLITICA INDIVIDUA LE; non abbiano la mentalità PRE VALENTEMENTE politica;

Acquistino la coltura religioso SO CIALE, devono giudicare e operare se condo le DIRETTIVE della Santa Se de, rendono il senso di quanto in forma sintetica e dialettica è venuto dicendo il nostro Presidente.

Per questo abbiamo la ferma convin zione che trattando a fondo questa que stione per quanto scottante e suggesti va ma con franchezza e sincerità tutta giovanile, abbiamo cooperato a dare una direttiva chiara e fondamentale a tutta l'azione religioso-sociale di pre parazione alla nostra gioventù cattoli ca friulana all'INFUORI DI OGNI COMPETIZIONE POLITICA per po ter così, come dice il Card. Gasparri; « far germogliare le fiamme ed il FER « MENTO NUOVO (grande parola) « che avran da TRAVOLGERE (più « forte parola) le gentili e serene falan « gi dei nostri giovani alla conquista « dei più puri ideali per il trionfo della « Chiesa in una VERA e TOTALE (da « notarsi questi aggettivi) rinascita cri « stiana della Società ». (N. d. R.).

L'importante e riuscitissima seduta del Consiglio Federale (24 AGOSTO 1924)

Domenica 24 agosto p. p. nella sala del circolo S. Giorgio ebbe luogo la seduta semestrale del Consiglio Fede rale sotto la presidenza del prof. Car lo Bressani, Vice presidente, assistito dall'ing. Garlatto, dal sig. E. Annichia rico. Al loro posto loro posto l'Ass. Eccl. Fed. Don O. Comelli e la... stam pa.

Erano presenti i sigg. Tosolini e Ba dini di Tricesimo, Antonio Pividori di Tarcento, Milillo Domenico di S. Danie le, Fabris Giacinto di Palmanova, Bar bino Lino di Mortegliano, Marco Pilli no di Campoformido, Armando Blasoni di Udine I.o, Giovanni Mariano di U dine II.o. Il prof. Bressani rappresen tava la Sottof. di Nimis della quale die de pure relazione. Anche per la Sottof. di Buia c'erano due incaricati di cui ci è sfuggito il nome. Il sig. Argenton Mario rapp. Cividale. Le assenze ven gono sottolineate dagli interessati.

Aperta la seduta

colle preci, il Presidente prof. Bressa ni porta il saluto del Presid. Federale sig. Schiratti dovuto assentarsi per par tecipare vicino a Corsanego al Congres so della Federazione di Trieste.

Il saluto del prof. Bressani è quan to mai forte e vigoroso e lascia com prendere l'entusiasmo che lo investe dinanzi a 13 rappresentanti di 13 Sot tofederazioni forti e disciplinate e in pieno sviluppo.

Le relazioni

scritte dei presidenti sottof. sono sta te ascoltate col massimo interesse.

Manca la relazione di Cividale e quel la di Buia che saranno mandate a mez zo corriera postale. Sono ammirate e suscitano la più bella impressione le re lazioni di UdineI.o (un po' anche umo ristica e santamente allegra), assai com pleta e minuziosa quella di Tricesimo, severa e posata quella di Tarcento, e Palmanova, umile e sincera quella di Campoformido, di Udine II.o ecc. ecc.

E' lasciato in facoltà del Direttore del giornale offrire ai lettori eventual mente qualche spuntino interessante.

Il Presidente.

spiega lo Statuto nuovo che regge le Sottofederazioni e lo commenta in mo do pratico; insiste sopratutto sulla op portunità che le relazioni e le comuni cazioni colla Giunta sieno « disciplina te » e « remissive »; ricorda a scanso di equivoci che la nomina dell'Ass. Ec clesiastico dei circoli vien fatta dalla R. Curia.

L'Ass. Eccles

riferisce sulle Gare di coltura che per il 1924-1925 saranno generali, e sugli Esercizi spirituali che devono segnare uno sviluppo della Federazione. Si cal cola che saranno un centinaio i gio vani che parteciperanno.

Le finanze

sono in proporzione inversa del lavoro: grande lavoro e molte iniziative produ cono grandi passivi e grandi sbilanci.

Le tasse globali devono essere ver sate assolutamente entro ottobre. Don Olivo presenta una proposta allo stu dio. Creare (come a Treviso) gli « A mici dei Giovani » con un versamento annuo di L. 10 in favore del nostro movimento, uso amici della Università Cattolica, ecc. Ai presid. sottof. e dei Circoli l'attuazione di questa proposta dopo studiata e vagliata dalla Giunta.

E' accolta ad unanimità.

Il Presidente

parla sullo sviluppo maggiore che la « Scuola Sociale » dovrà assumere quest'anno e raccomanda che anche nei centri sottofederali e in sede di circolo si tenga nelle conferenze un ordine ed una continuità sviluppando organicamente una data materia (Sto ria Sacra, Storia dell'Azione Cattolica Sociologia, Liturgia ecc.) risrevando si la F. G. di dare l'elenco dei temi co me... la « Rivista Diocesana » lo fa per il Catechismo domenicale.

Il Sig. Barbina

propone che la Federazione stampi i temi delle conferenze che si fanno alla Scuola Sociale e si distribuiscano le conferenze sviluppate perchè tutti ab biamo a partecipare a questo movimen to culturale. La Presid. accetta come raccomandazione pur approvando l'i dea.

Il Direttore di F. G.

domanda ai presid. sottof. che il gior naletto sia mantenuto nella cronaca da essi e invita i presidenti a fare le rela tive osservazioni. Alle osservazioni di Tosolini e altri risponde esaurientemen te l'Ass. Eccl. Don Comelli.

Da notarsi che le osservazioni dei giovani sul giornale non corrispondono affatto a quelle che vi fanno di solito gli Ass. Eccl.; che anzi anche quelle di Tosolini erano riportate come dette dai Rev. Ass. Eccl.

A ore 12 e mezza si chiude

la lunga e laboriosa seduta con un nuovo saluto del Presid. Bressani che ha diretto il Consiglio con grande af fetto e con sicurezza di tatto (notabile fra l'altro la raccomandazione della « furberia cristiana »).

Note alla seduta

Quello che abbiamo scritto su questo giornale già un anno dovremmo ripe terlo oggi: Bisognerebbe che chi non conosce e chi non apprezza l'apostola to giovanile partecipasse a queste sedu te e a questi consiglio per farsi un'idea della nostra organizzazione e del no stro lavoro.

Il quale lavoro deve considerarsi co sì, umilmente friulano senza scatti e senza grancasse; senza reclami a ca ratteri di scatola e senza umiliazioni e incertezze e sbandamenti. E ben dice va Glauco al prof. Bressani: « ancorchè tutti si dimettessero stanchi e sfiducia ti da ogni ufficio e da ogni carica, io non mi dimetterò mai se non a colpi di pedate ».

Volendo dire con questo che nella Federazione non c'è un saliscendi ed una casa di avventurieri politici ma è la casa Francescana della umiltà e del lavoro sano e duraturo.

LA REDAZIONE.

Un appello ai giovani cattolici dei Friuli
emigrati in Francia

Compagni miei lontani,

Sappiate che l'Azione Cattolica è co me un potentissimo riflettore che man da la sua luce attraverso l'oscurità del mondo corotto. Riflettore ben organiz zato, resistente a tutti gli urti, dal quale si irradiano fasci immensi di lu ce, che arrivano fino a noi illuminan doci magicamente per discernere bene le cose, schiarire i pericoli e prosegui re con coraggio il nostro ascensionale cammino; su cui si posa, fisso e costan te, lo sguardo della Gioventù Cattoli ca Italiana.

Anch'io seguendovi da lontano, no to una certa attività in voi, a cui sta a cuore il lavoro, il guadagno e il ri sparmio: e scorgo pure una corrente di risparmi diretta verso la Patria. Tutto ciò ammiro con piacere e soddisfazio ne; e faccio voto che abbiate a conti nuare con amore per il bisogno delle vostre famiglie, onde un giorno pos siate ritornare alla vostra Patria e al le vostre famiglie incolumi a godere il frutto delle vostre fatiche.

Stendendo la mano destra al di là delle Alpi vi saluto cordialmente; e termino con un potentissimo « triumphe » alla Gioventù Cattolica Italiana.

Vostro compagno
Gerussi Giuseppe

« Noi non siamo sufficientemente cri stiani perchè non siamo abbastanza cat tolici, vale a dire universali; e non sia mo abbastanza cattolici, perchè non sia mo sufficientemente papali ».

Dott. Mach al IV Congresso In ternazionale Catt. di Lugano.

OFFERTE PRO "FIAMMA,,

Somma precedente	L.	212.00
Amici di Cividale	»	7.00
Sig. Angelo Canciani	»	5.00
Padri Serviti delle Grazie	»	4.00
Il Parroco di Moimacco per nolo bicicletta da Glauco	»	5.00
Don Vito Zucchiatti	»	2.50
Don Angelo Fior	»	3.50
Mons. Paulini	»	6.00
Rag. Mario Braidotti	»	2.00
Prof. Luigi Florida	»	10.00
Don Ubaldo Picco	»	10.00
Sacerdoti Novelli	»	26.00
N. N.	»	7.00
N. N. Parroco	»	50.00
Don Elio Molinari	»	5.00
Totale	L.	355.00

Abbonatevi e trovate nuovi lettori.

Un giorno a Venezia

Com'è dolce la poesia, ragazzi miei, in gondola su la laguna, quando la luna alta nel cielo, lascia sullo specchio ondeggiante dell'acqua messa dalla leggera brezza notturna, una lunga scia luminosa dai riflessi d'argento.

Peccato che non c'era... chi? Ma non divaghiamoci e cominciamo da principio.

Il caffè di S. Marco

Songo arrivato a Venessia alle cinque, pel fresco, con Agnul e Dree; e abbiamo scominciato a girare in lungo e in largo e dopo due ore siamo arrivati in piazza S. Marco.

Qui abbiam bevuto un caffè che sapeva di... laguna e abbiamo comperato le cartoline per la... bruna ed altra gente.

Visitammo poi la basilica di S. Marco che la è una maravegia ma io non mi songo maravigliato tanto, perchè l'arte antica di Venessia la gaveva veduta anca prima.

E qui gabbiamo trovata la signora Passudetti la quale vaiva da malanconia come una fantolina de scuna perchè se trovava sola e sperduta e si confondeva vedendo che il Canla Grando era più grando della roggia di Via Grazzano.

Al Giorgione

Ci siamo taccati dietro di lei (che aveva la guida di Venessia sotto il brasso), e siamo andati a mangiare il persutto di colassione co la birra. Poi siamo andati a S. Fantino dove se volete il re-so-conto del Congresso leggete la « Fiamma » del 15 di luglio.

Poi alla una e mezza siamo andati a pranzo al « Giorgione » per lire 12 e 50 a pancia. Dopo di esserci anche fotografiati, siamo andati al « Lido » col dodici e cinquanta del pranzo (il quale era di già digerito) e siamo andati a fare il bagno (Riparto di lusso; lire tre comprese le mutandine), e qui ci siamo divertuti a siappagnare nell'acqua fresca.

Ritornammo indietro, dove fuori la sig.a Passudetti ci aspettava col nostro portafoglio, perchè lei non fa il bagno la Domenica.

Abbiamo contrattato una gondola e siamo venuti su pel Canal Grande, con paura di qualcuno, perchè la jera troppo piena.

In maniche di camicia

Poi con la giacchetta sotto il brasso, siamo andati a cena in maniche di camicia, dove per lire dieci abbiamo mangiato molto bene compreso un litro di seltz.

Alle nove e mezza abbiamo congedata la sig.ra Passudetti alla quale la « Francescana » le da il clostro se va a casa dopo le dieci di sera, e siamo andati a passeggio per la « Riva degli Schiavoni » e per quelle calle lunghe e strette strette per le quali non si può passare in due, neanche a brazzetto con la morosa.

Abbiamo preso una « cassata » per lire tre e settantacinque e siamo ritornati alla stassione con tre quarti d'ora di vaporetto a ottanta centesimi, dopo del quale un tamarindo al ghiaccio, abbiamo preso il treno per Udine dove ci sono e ti saluta il tuo

« Tatiti »... in Gondola

Cosa manca a Udine?

E' un indovinello il mio, e bravo chi me lo scioglie. Cosa manca a Udine? Anzi meglio *in* Diocesi, in Provincia. Non lo sapete? E non vi accorgete che manca qualche cosa, per lo meno da 2 anni a questa parte?

— Dunque l'avete pensato?

— LA PACE!

— Questa manca dappertutto; anzi in Friuli ce n'è abbastanza relativamente.

— IL LAVORO!

— No, del lavoro ce n'è; venite a Udine a vedere come *si* fabbrica continuamente.

— IL VINO!

— Misericordia! Sette cantine nuove e tre depositi in un mese; leggete il Bollettino della Camera di Commercio.

— LA RELIGIONE!

— A parte i prodotti negativi della guerra e quindi una generazione religiosamente perduta – perchè è falso che la guerra produca religione, come sosteneva allora qualche oratore sacro – non c'è da disperarsi, ci sono dei sintomi buoni anche attraverso l'opera della Azione Cattolica.

— E allora che cosa manca? FORSE I SACERDOTI?

— Senza entrare in merito, ma a confronto d*i* certe Diocesi anche vicine, e ai confronti colla Cina occidentale... è da ringraziare il buon Dio!

— E allora, corbezzoli, di tu, Glauco, quella che manca.

— Ve lo dico, ragazzi miei, in due semplicissime parole, senza commenti e senza spiegazioni; a patto che vi pensiate sopra e vi prepariate ad ogni evenienza. A Udine o meglio in Diocesi o in Provincia nostra manca il GIORNALE NOSTRO QUOTIDIANO.

Glauco

Nozze auspicatissime Brosadola-Albini

La Federazion Giovanile Udinese non può lasciare passare indifferente il fausto evento del matrimonio cristiano di un suo più antico e più simpatico e più gagliardo pioniere il Dott. Giovanni Brosadola colla gentilissima signorina cividalese Albini.

E per questo unendosi ad un coro numerosissimo di amici ammiratori, condiscepoli ecc. ecc., manda alla coppia simpatica — doppiamente simpatica per il senso cristiano che aleggia sopra di Lei e per le benemerenze giovanili e sociali di cui si è reso meritevole l'amico Dott. Brosadola, fratello al Comm. Giuseppe — manda, ripetiamo, attraverso questo giornaletto, (purissimo colombo viaggiatore al servizio del movimento giovanile cattolico friulano) tutti gli auguri e tutte le espressioni entusiastiche e ultro vibranti di felicitazioni e di plauso per sì avventurosa circostanza coll'unico voto che queste espressioni sieno benevolmente accettate dagli sposi come preghiera rivolta a Dio perchè abbia a benedire questa nuova gioventù cattolica friulana, questo nuovo nido e questo nuovo talamo fecondo di nuovi militi di Cristo del Papa e del Re.

Il V. Congresso Regionale della Ven. Giulia

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 24 Agosto

Verso S. Giusto.

Il treno corre dai colli friulani raccogliendo sulla via falangi di giovinezze giubilanti e sorridenti al sole che nasce laggiù, di sopra il mare.

Dalla stazione si forma il corteo giovanile entusiasta ma ordinato, ci si avvia allo storico colle ed a noi si uniscono nuove falangi giovanili con le fanfare e le bandiere in testa, e le alte vie risuonano di note e di canti.

La S. Messa.

La secolare Basilica è rigurgitante di gioventù quando arriva il giovane e simpatico Vescovo S. E. Mons. Luigi Fogar che entra sorridendo benedicente. La sua letizia traspare dalla persona aitante che ispira entusiasmo in ciascuno che l'ammiri e dalla vibrante parola di fede e amore che scaturisce, sincera dal suo cuore.

Al Ricreatorio Salesiano.

Di nuovo il corteo acclamante traversa le vie della città istriana, i suoni i canti si fondono, la marcia continua fra due ali di popolo che commenta sorridendo. Siamo nel ricco e vasto Ricreatorio dei Salesiani. I gentili compagni triestini, con cui facciamo conoscenza, ci accompagnano a visitare la Chiesa, il teatro, il cinematografo, le sale di ginnastica, di musica, le sedi dei Circoli, i cortili e noi restiamo colpiti di tanta bellezza e comodità.

Il Congresso Regionale.

La sala del teatro è gremita di gioventù, si calcolano approssimativamente 600 giovani e sul palco si schierano una ventina di bandiere. Quando entra Mons. Vescovo seguito dal Presidente Generale della G.C.I. avv. Corsanego, dal prode Generale Vaccari, dal Colonnello Negri e dal President edella Giunta Diocesana, la sala prorompe in un grido unanime ed irrefrenabile di evviva.

I discorsi.

Il Presidente Regionale dott. Valussi apre il Congresso portando il saluto a Mons. Vescovo, alle Autorità intervenute ed a tutti i giovani cattolici presenti; legge quindi le adesioni delle LL. EE. il Principe Arcivescovo di Gorizia e del Vescovo di Parenzo e Pola.

Cede la parola al Magnifico Reggente della F.U.C.I. istriana che porta il saluto ed il pensiero di tutti quegli studenti universitari.

Il nostro Presidente.

S'alza quindi, fra il generale silenzio il nostro amatissimo Presidente Schiratti, presentato dal dott. Valussi. Egli porta a Trieste non la semplice adesione, ma l'anima ed il cuore di tutti i giovani cattolici friulani che in lui, scomparsi gli odiati confini politici, si uniscono, si fondono agli amici istriani in un palpito unico di fede e di italianità non mai vissuto così intensamente, come in questa giornata indimenticabile. Ricorda ed invia un pensiero ai nostri morti ed il pubblico scatta in piedi, ricorda gli eroi, ricorda il nostro Assistente di Argenta, Don Minzoni, mentre un applauso travolgente scuote la sala e soffoca le ultime parole dell'oratore. Egli è congratulato e festeggiato da tutti i presenti.

Il Presidente Generale

L'avv. Corsanego venuto da Roma, pronuncia il discorso ufficiale .Con la sua parola di perfetto oratore schietta e sincera, persuasiva ed avvincente egli spiega e svolge le parti più importanti del nostro programma; tutto l'uditorio pende dalle sue labbra e la fine del magnifico discorso è accolta da una generale ovazione.

Mons. Vescovo.

Mons. Vescovo ringrazia infine, vivamente le Autorità, il Clero e la numerosa schiera giovanile che ha saputo rispondere fedele all'appello. Il Congresso quindi si chiude con un vermouth d'onore che si svolge fra la più schietta allegria e le acclamazioni più vive.

Nel pomeriggio.

Di nuovo corteo con fanfare e bandiere in tesa, per prendere parte ad una solenne processione nella Parrocchia di S. Giacomo.

Il ritorno.

La necessità del treno ci impedisce di intervenirvi. Diamo l'arrivederci e ringraziamo gli amici triestini che ci accolsero con tanta simpatia, ed avviandoci verso la stazione, pensiamo con nostalgia alle intense ore vissute di fervido entusiasmo in quella città, dove abbiamo potuto conoscere gli amici redenti che militano sotto la nostra stessa bandiera, che palpitano della nostra stessa fede, del nostro stesso amore.

Ed il treno corre verso i castelli friulani, spargendo lungo la via le falangi di giovinezze soddisfatte e sorridenti al sole morente sulle vette alpine.

IN MEMORIAM

Tutta la stampa e tutte le associazioni cattoliche d'Italia hanno commemorato in questi giorni il I.o anniversario della morte del grande Sacerdote e Soldato **Don Giovanni Minzoni**, ed anche Udine lo avrebbe fatto se la politica sporca non avesse posto il catenaccio alla iniziativa dell'Unione Nazionale Cattolica dei Reduci.

Ai Giovani Cattolci Friulani ricordiamo questo martire della Fede e della Patria, assassinato crudemente con inaudita ferocia da sicarii rimasti nell'ombra impuniti, ma che porteranno fino alla morte le mani loro grondanti sangue come i soldati che Cristo Gesù crocefissero.

Viva in eterno la memoria di questo Parroco e grande amico dei giovani che a lui accorrevano entusiasti, come i soldati a Lui si avvicinavano per sentire parole di vita eterna.

Ci dispiace che il nostro quindicinale non può dilungarsi nel riportare almeno qualche brano del suo diario di guerra da dove è fatto conoscere l'animo suo grande ed il suo cuore di apostolo.

Ad esempio di tutti, vogliamo almeno riportare questo:

Rapporto informativo

Assai robusto, resistente alle fatiche; ha carattere forte; è franco e leale; ha gentile l'animo e pratica razionalmente la carità cristiana. E' molto coraggioso.

Coadiuva efficacemente il Comando del Reggimento conservando nella truppa, sia con opportuni discorsi domenicali, sia con consigli amichevolmente dati ai gruppi di soldati che spontaneamente lo avvicinano, lo spirito di disciplina e di adattamento ai disagi della guerra, che si rendono sempre più necessari col prolungarsi della campagna.

E' stimato ed amato da tutti gli Ufficiali del Reggimento, compresi quelli non credenti o di altra religione.

Si occupa molto di sociologia, e malgrado il suo spirito ardente e battagliero, nelle discussioni fra Ufficiali si conserva calmo e prudente.

In combattimento ed in trincea, noncurante del pericolo, gira per le trincee e per i posti di medicazione a rincuorare i feriti e i meno animosi, riconducendo in linea gli sbandati.

Zona di guerra, 25 Settembre 1917.

COMANDO REGG. 255.° FANTERIA
A. PONZINI

Il dolore che prova un pastore di anime (nelle popolose parrocchie di una città) a trovare certi parrocchiani che neppur lo conoscono, è simile a quella di un Ass. Eccl. che non si vede corrisposto da un giovane del suo circolo.

Le nostre Cronachette

Sottofederazione di Tricesimo

CONSIGLIO SOTTOFEDERALE

Domenica, 10 agosto, ebbe luogo in Tricesimo l'annunciato Consiglio Sot tofederale per trattare il seguente ordi ne del giorno: elezioni cariche sociali; relazione morale e finanziaria I.o seme stre 1924; tesseramento; stampa; va rie.

Erano rappresentanti 9 Circoli, pre siedeva il Vice Presidente Federale professore Carlo Bressani. Dopo la ri tuale preghiera, Tosolini porta il salu to e gli auguri del Rev. Pievano dott. cav. Marco Dall'Ava impossibilitato a partecipare per ragioni del suo Mini stero, saluti che vennero accolti da ap plausi; poi legge la relazione morale e finanziaria della Sottof. relazione che abbreviamo per mancanza di spazio.

La prima manifestazione sottof. la a vemmo ad Adegliacco, e fu imponente tanto per l'intervento dei soci quanto per l'alto significato morale. L'infati cabile Parroco locale, coadiuvato da buoni elementi, costituiva un fiorente Circolo, ed in pochi giorni inaugurava il suo gagliardetto. In questi sei mesi, da parte di questa presidenza si face vano 19 visite ai Circoli, non compresa quella dell'Ass. Eccl Fed. D. Comelli. A tutto il 31 marzo venivano distribui te tessere effettivi n. 148; aspiranti n. 62; totale 210.

L'incaricato sottof. sig. Leo Badini distribuiva n. 61 tessere effettivi e a spiranti.

Si passa al secondo articolo posto all'ordine del giorno: tesseramento. Tosolini dichiara di mantenerlo obbli gatorio, e tutti approvano.

Il Prof. Bressani

Al terzo articolo, stampa, il prof. Bressani dice che la stampa è un mez zo potente di propaganda tanto in be ne che in male. Bisogna opporre stam pa corrotta e corrompitrice, la buona stampa che sia come un angelo purifi catore; dichiara che ogni famiglia do vrebbe avere un giornale nostro, invita tutti a propagandare « Fiamma Giova nile », l'organo Federale, che tutti i soci devono avere.

Quarto articolo: elezioni cariche so ciali. Il Consiglio rimaneva immutato, cioè, Pres. Tosolini, Vice pres. Masutti Antonio, segr. cassiere Anzil Virgilio.

Tosolini ringrazia i presidenti del la riconfermata fiducia anche a nome del Vice pres. e segr., ringrazia l'inca ricato sottofed. Leo Badini del tessera mento e della cristiana propaganda fatta; promette che farà il possibile acchè la Sottof. tricesimana riprenda quel posto che teneva, a costo di sacri fici, nel passato.

Il prof. Bressani fra un religioso silen zio, fa una rapida storia della nostra Società; traccia con frase incisa e a momenti commossa il compito odierno della Gioventù Cattolica Italiana; ri vendica a questa meravigliosa e sana forza d'Italia il diritto ri dir la sua pa rola: essa ha dato alla Patria le decine di migliaia di suoi combattenti deco rati, feriti eroici. Accenna alla coltura dei giovani, dicendo: studiate, studia te, studiate. Quando le coscienze saran no cristianamente formate, atteggiate, istruite, tutto il resto verrà da sè, e qualunque questione si presenti sarà da essa trattata col tono di un'anima cristiana ed avrà soluzione cristiana.

Nella fede

« Procedete o giovani amici, dice l'o ratore, in tutte le vie della formazione cristiana; procedete nella più alta e ge nerosa professione della Fede; proce dete con più chiara e profumata purez za di virtù cristiana; procedete con più generosità in tutti i doveri che la di sciplina richiede, quella disciplina sen za la quale non vi è ordine non vi è forza, non v'è possibilità di vittoria ». (Applausi vivissimi).

Si passò quindi a trattare la giorna ta antiblasfema da tenersi entro l'an no a Tricesimo, e di una adunata sotto federale in data da convenirsi.

Dopo brevi parole Tosolini ringrazia il prof. Bressani ed i presidenti inter venuti, quindi la riunione si sciolse.

TRICESIMO

Giovedì 21 agosto si riunivano nel la sacrestia di Tricesimo i giovani del locale Circolo.

Presenti una ventina di soci, il Pre sidente Tosolini dichiara di seppellire il passato nell'oblìo e di guardare al luminoso avvenire; che verranno radia ti dalle nostre file tutti quei soci ch non terranno un contegno conforme allo Statuto, che creeranno dissidi fra i soci, si accettano le dimissioni di 4 soc (anime in pena) per ragioni impre cisate, legge e spiega lo statuto unico per i Circoli. L'assemblea vota all'una nimità lo statuto obbligatorio per tut ti i soci; presenta ad essi un registro d'iscrizione che tutti i soci sono obbli gati a firmare di osservare lo statuto e regolamento interno del Circolo.

Pongono la loro firma 20 soci. Toso lini parla brevemente sui doveri socia li e religiosi dei giovani.

Il Segretario Anzil accenna al Pelle grinaggio a Barbana.

Pochi, è vero? Ma... saldi veh!!!
Avanti avanti intrepidi...

Rodino

Sottofederazione di Cividale

CIVIDALE

Glauco domenica sera, davanti ad un elettissimo uditorio ha confabulato per quasi due ore, sopportato pazientemen te, sulla situazione presente della Gio ventù Cattolica Friulana in... famiglia e in sede di Circolo. Inappuntabile il servizio elettrotecnico, grande anima zione per le vie della città, festeggia tissima la commissione dei biscotti col la mandorla in casa di Mons. Decano.

Propaganda arrabiata di « Fiamma Giovnile »; entusiastica sottoscrizione plebiscitario di L. 2.85.

Propositi, programmi promesse e previdenze per l'avvenire.

Sottofederazione di Fagagna

MORUZZO

La domenica 10 agosto fu da noi l'Ass. Eccl. Federale per il riordina mento del Circolo. Alla S. Messa solen ne rivolse fervide parole alla popola zione, insistendo sulla cenessità del Cir colo per la cristiana formazione della gioventù; dopo la Messa raccolse in sa cristia una trentina di giovani ai quali, presentato dal Parroco, spiegò lo statu to del Circolo giovanile, eccitandoli a stringersi intorno al Sacerdote per da re vita novella a quella provvida isti tuzione.

Che il Signore dia prosperità al ri novellato Circolo.

FAGAGNA

Passato il periodo dei grandi lavori estivi, i nostri giovani riprendono le regolari adunanze ed il teatro. Dome nica 31 agosto diedero con grande suc cesso « Scene Calabresi » di G. Perico e la farsa sempre esilarante « La conse gna di russare ».

Il pubblico soddisfattissimo deside rava la replica, ma domenica 7 settem bre parecchi attori con altri giovani del Circolo saranno agli Esercizi.

Auguri a tutti!

Sottofederazione di Pozzuolo (Udine 3.°)

Importanti adunanze di Sacerdoti e Assistenti Eccl.

in favore del nostro movimento

POZZUOLO DEL FRIULI

Invitati dall'Ass. Eccl. federale, con vennero presso il Rev.mo Parroco di Pozzuolo il giorno 12 agosto numerosi Sacerdoti di quella plaga per un ami chevole affiatamento sull'azione giova nile. Erano presenti quasi tutti i sacer doti della III.a Sottofederazione della Forania di Udine; circa una quindici na. I convenuti, udite le parole dello Ass. Eccl. discussero ampiamente tut to un programma di azione concorde per dare vita ed incremento nei loro paesi alle istituzioni giovanili.

Fu deciso unanimemente di comincia re col racogliere i fanciulli dai 10 ai 15 anni che mostrano migliori disposi zioni e di informarli ad una pietà più soda e ad una istruzione religiosa più profonda preparandoli alla Gara di Cul tura indetta dalla Federazione Giovani le per le sezioni di Aspiranti.

Accolsero poi di buon grado la pro posta di far tenere ogni anni un triduo di predicazione speciale per i giovani per gettare la base di una vita più re ligiosa nella Gioventù Maschile.

La formazione dei circoli fu decisa per un secondo tempo, e per questo sco po tutti furono del parere di ritrovarsi ancora assieme in altre adunanze; in tanto per coordinare il lavoro fu in caricato il M.R.D. Pellizzoni di mante nere continuo contatto con i singoli sacerdoti e con la Federazione, e tutto dà a sperare che il lavoro dei Rev.mi Sacerdoti ritornerà proficuo per la gio ventù.

Sottofederazione di S. Daniele

S. DANIELE

A S. Daniele convennero con l'Assi stente Eccl. Federale gli Ass. di quella Sottofederazione e trattarono sulle Ga re di Coltura, degli Esercizi Spirituali, dei tridui ai giovani e di altri argomen ti interessanti la vita dei circoli.

***

Bravo D.Giovanni. Citiamo all'ordi ne del giorno l'esempio di D. Giovanni Zuliani Assistente Eccl. del Circolo di Villanova, che riuscì a mandare agli Esercizi Spirituali dei giovani, ben 9 soci del suo Circolo. Ecco un Assisten te che non si scoraggia innanzi alle dif ficoltà quando si tratta di opere belle!

ATTI UFFICIALI

1. - Tutti i Circoli debbono partecipare in massa alla Festa Federale di Tolmezzo il 7 p. v. mese, con bandiera.

2. - Tutti i Circoli premiati alla Gara di Coltura: Mortegliano - Tarcento Sevegliano - Flambro - Nimis e tutti quelli che hanno partecipato alla Gara anche senza premiazioni debbono essere a Tolmezzo il 7 p. v. mese in corpore per ricevere i premi od i diplomi.

3. - I giovani che hanno superato l'esame al Corso invernale di Coltura, debbono pure essere il 7 a Tolmezzo come sopra.

I PREMIATI AL CORSO DI CULTURA RELIGIOSO-SOCIALE

1. Marchetti Giacobbe, I. Premio — 2. Violino Giuseppe, II. Premio — 3. Borgobello Luigi, III. Premio — 4. Badini Leone, 5. Modotti Daniele, Menzione onorevole — 6. Annicchiarico, 7. Canciani Angelo, 8. Mariano Giovanni, 9, Foi Alfredo, 10. Rossi Leonardo, 11. D'Agostini Mario, Diploma.

IL PRESIDENTE G. SCHIRATTI

IN SEGRETERIA

Sono pronti i Diplomi di Aggregazione dei Circoli di S. Giacomo di Ragogna e di Pagnacco. Invitiamo i Presidenti a ritirarli.

Abbiamo ancora disponibile qualche registro per Cassa - Presenze - Verbali e moduli per convocazione Assemblee e Sedute consigliari. Chi ne desidera li prelevi quanto prima. Il Segretario Federale SAC. ANGELO PEZZETTA

XII Festa Federale Diocesana a Tolmezzo

7 Settembre 1924

PROGRAMMA

1. Sono stati concessi due treni spe ciali uno per l'andata, l'altro per il ritorno. La partenza del primo treno da Udine sarà alle 7.45, la partenza del secondo da Tolmezzo alle 18.5 in mo do da prendere la coincidenza a Udine con i treni delle linee di Venezia, Trie ste e Cividale.

Sono stati pure concessi i ribassi per detti treni speciali del 40 per cento sul percorso delle Ferrovie dello Stato e del 50 per cento per quello della So cietà Veneta.

Il ribasso nelle stazioni intermedie è subordinato alla condizione che vi siano almeno 10 viaggiatori in parten za dalla rispettiva stazione.

Tanto alla stazione di Udine che in tutte le stazioni intermedie vi saranno prima dell'ora di partenza appositi in caricati della Giunta Diocesana per tut te le comunicazioni necessarie ai sigg. congressisti.

2. All'arrivo del treno speciale si formerà il corteo con musiche e ban diere dirigendosi per il Corso principa le al Duomo.

3. Alle ore 10 S. E. l'Arcivescovo celebrerà la S. Messa, durante la quale sarà recitato in comune il S. Rosario.

4. Alle ore 10.45 avrà luogo "Adu nanza generale con quest'ordine del giorno:

1) Relazione sull'Azione Cattolica Diocesana;

2) Discorsi di esimi oratori sul te ma: « La lotta contro l'immoralità »;

3) Distribuzione dei premi ai Cir coli della Gioventù Cattolica riusciti vincitori nelle Gare di cultura;

4) Parole di S. E. Mons. Arcive scovo.

5. Ore 12.30 Banchetto sociale. Quel li che vorranno partecipare al Banchet to dovranno inviare la loro adesione as sieme alla quota di L. 12.50 al Segre tario della Giunta Diocesana entro il giorno 2 settembre p. v.

6. Ore 15 Concerti bandistici nella Piazza principale.

7. Ore 16.30 Funzione religiosa in Duomo.

A questa adunanza carnica parlerà il nostro Presidente Schiratti, ragion per cui i giovani che non partecipano ai S. Esercizi in Seminario devono tro varsi a Tolmezzo vicino al loro Presi dente.

Piccola Posta

Presid. S. G. - E il 2° articolo dopo le dilucidazioni della Civiltà Cattolica?

Tatiti - Sei contento, proprio contento, che ti ho accontentato?

Verzegnis - C'è posto ancora per un articoetto al prossimo numero: quindi concentrare sui punti più salienti, altrimenti viene un trattato biblico.

Cividale - Urge all'amministrazione del giornale indirizzo esatto soci abbonati o da abbonarsi alla F. G.

Con permissione ecclesiastica
Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile
Udine - Arti Grafiche Cooperative Friulane